



# L'attività di prevenzione de **riciclaggio** e del finanziamento del **terrorismo**

22 maggio 2024

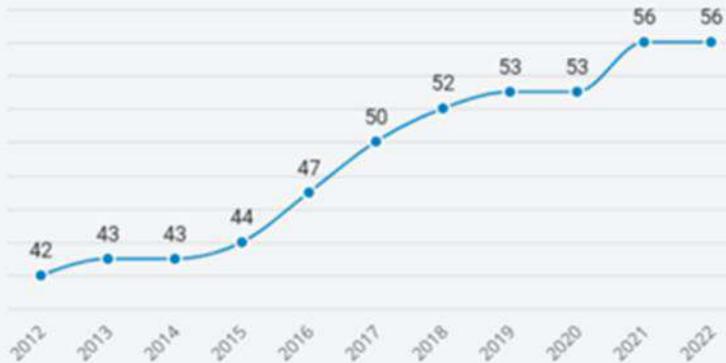
**Dott. *Giustino Goduti***  
Comandante Corpo di Polizia Municipale  
Nichelino (TO)

## INDICE

- Finalità del progetto
- Il fenomeno riciclaggio ed i riflessi nel panorama nazionale
- L'organizzazione internazionale e nazionale di prevenzione e contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo
- Direttive e regolamenti euro-unitari

# INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE

PER L'ITALIA +14 PUNTI DAL 2012



**INDICE  
PERCEZIONE  
CORRUZIONE  
2023**

**ITALIA**

PUNTEGGIO POSIZIONE

**56/100 42/180**

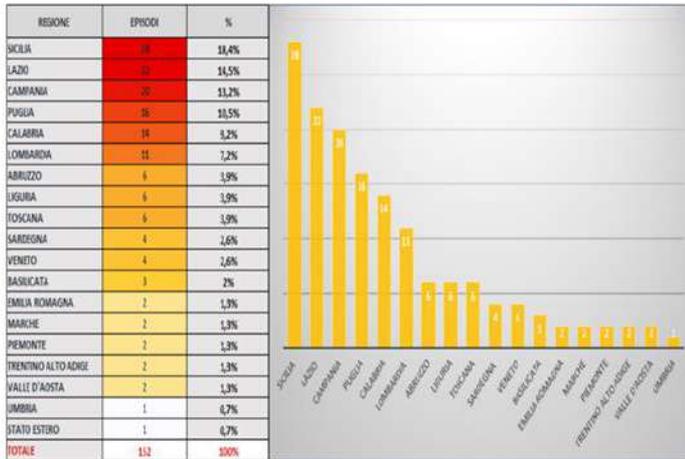
#cpi2023

[www.transparency.it](http://www.transparency.it)

 **TRANSPARENCY  
INTERNATIONAL  
ITALIA**  
Associazione contro la corruzione

# IL FENOMENO NAZIONALE

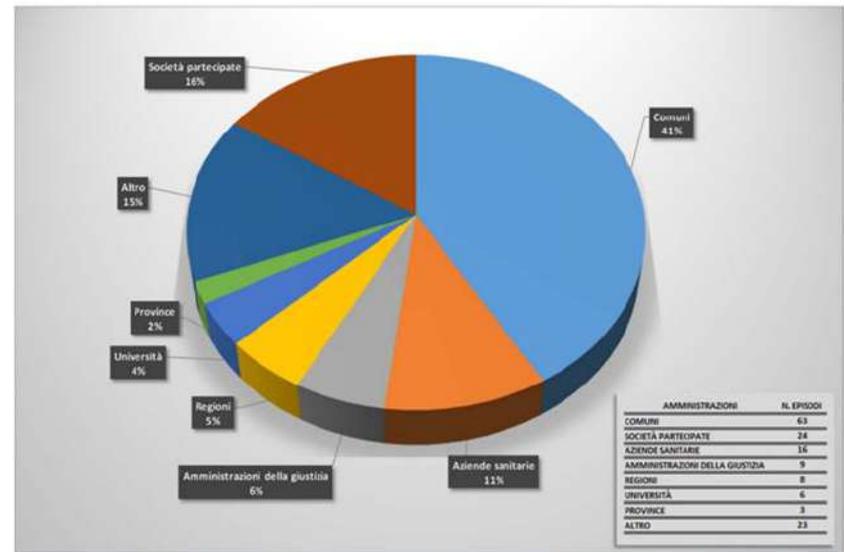
Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019



8

Relazione 2023 ANAC

Tab. 5 - AMMINISTRAZIONI COINVOLTE



12

# IL CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE

Le amministrazioni pubbliche oggi operano in un particolare periodo storico, segnato dalla pandemia Covid-19 e da importanti conflitti internazionali, che hanno generato una crisi economica, accrescendo le difficoltà economiche di famiglie e imprese e incrementando i fenomeni di usura e accaparramento di settori dell'economia nazionale da parte delle organizzazioni criminali.



# COVID E CRISI ENERGETICA

SOSTIENICI

il Fatto Quotidiano

< MAFIE

## Coronavirus, il dossier: "Nella Fase 2 le mafie puntano su turismo e ristorazione. Aziende pulite sono esposte a usura e riciclaggio"



la Repubblica

ABBONATI | QUOTIDIANO | ACCEDI

## Cronaca

CERCA



### Commercio, i dati del Cerved: "Sono 15mila i ristoranti a rischio di infiltrazioni criminali"

*Le imprese più esposte sono nel Lazio, in Lombardia e in Campania*

09 DICEMBRE 2020

1 MINUTI DI LETTURA

CRONACA

## Crisi energetica e guerra in Ucraina: "Scenario devastante per imprese e famiglie"

I vertici di Confindustria Provincia di Pisa lanciano l'allarme sull'aumento dei costi in bolletta



# PROGETTO PNRR

Più di 200 miliardi di euro di finanziamento, collegato ai progetti di sviluppo europeo si sono riversati sulle amministrazioni pubbliche, di questi, oltre 66 giungeranno complessivamente ai Comuni, come soggetti attuatori dei progetti.

Tutto ciò rende alto il rischio d'infiltrazione criminale sulle commesse pubbliche, in particolare allarma la propensione agli investimenti criminali nella filiera dei lavori stradali, nelle costruzioni e nell'economia green.

## *Le mafie mettono le mani sui fondi del Pnrr*

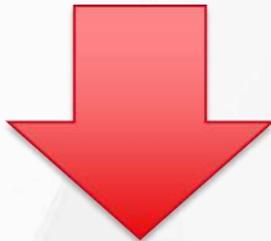
Il Pnrr fa gola alle mafie, attratte soprattutto dai nuovi investimenti. Questo quanto emerge dalla Relazione della Direzione antimafia sul secondo semestre del 2022. Le associazioni mafiose si dedicano agli affari con strategie di silenziosa infiltrazione e preferiscono rivolgere le proprie attenzioni al mondo imprenditoriale. La fotografia emerge dalla Relazione semestrale al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti della Direzione investigativa antimafia (Dia), pubblicata ieri 13 settembre. Il report si riferisce ai mesi da luglio a dicembre 2022 ed evidenzia che si stia alzando il livello di rischio di inquinamento dell'economia lecita a seguito dell'infiltrazione delle organizzazioni mafiose nella distribuzione delle risorse del Piano nazionale. In primo luogo, la Dia spiega come questi siano alla ricerca del consenso approfittando della sofferenza economica che caratterizza alcune aree. Inoltre, continua ad aumentare l'interesse per gli affari, cercando quindi di stare al passo con le più avanzate strategie di investimento, riuscendo a cogliere anche le opportunità offerte dai fondi pubblici nazionali e comunitari. La Direzione riferisce che nel secondo semestre del 2022 le segnalazioni di operazioni finanziarie sospette analizzate sono state 80.249 con un incremento del 15% rispetto al 2021 e che 80 (sul totale di 80.249) sono riferibili a presunte "anomalie connesse con l'attuazione del Pnrr".



*Maria Mantero*

— © Riproduzione riservata —

# TRASFORMAZIONE DELLE MAFIE



**CATANZARO** «Oggi non esiste più il mafioso che abbiamo conosciuto finora. Oggi il mafioso spara sempre meno, è sempre meno, apparentemente, violento però pensa molto agli affari, pensa molto all'economia e quindi, per forza di cose, deve avere a che fare con l'economia e con l'informatica». Mafia, monete virtuali e nuove tecnologie è il tema che il procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, ha affrontato nel corso della trasmissione Rai, Play Digital. Nel contrasto alle nuove mafie, è emerso, l'Europa resta, colpevolmente, indietro. La salvaguardia della privacy e il fatto che le mafie mantengano un basso profilo limitando l'uso della violenza sono le ragioni per negare la presenza della criminalità organizzata.

«I mafiosi – ha spiegato Gratteri – hanno molti soldi e si rivolgono al mondo delle professioni per fare transazioni sofisticate, transazioni all'estero, per fare investimenti dove è necessario anche saper interagire via web».

# ESIGENZA PRIMARIA DELLA CRIMINALITA'



*«Il problema principale per le organizzazioni criminali non è aumentare le entrate illecite ma ripulirle per giustificarne il possesso in modo da evitare l'applicazione di misure patrimoniali»*

*« ... oggi il 40% della ricchezza riciclata dalla 'ndrangheta si trova in Lombardia, Piemonte, Liguria, tre regioni che per troppo tempo hanno fatto finta di non vedere. Ma a non vedere quello che accadeva attorno a loro sono stati anche imprenditori, consulenti, commercialisti, notai e avvocati compiacenti».*

# INFILTRAZIONE MAFIOSA NEI COMUNI

A partire dal 1991, entrata in vigore D.L. 164/1991, sono 387 comuni i comuni sciolti, con una predilezione per le piccole realtà.



## CONTROLLO TERRITORIALE E SOCIALE

I comuni aventi un numero di abitanti ridotto, insieme alle circoscritte dimensioni geografiche, garantiscono ai clan vantaggi in termini di controllo del territorio e della società civile



## RIDOTTI PRESIDI DI FORZE DI POLIZIA

La presenza militare, essendo proporzionata alle ridotte dimensioni dei comuni e all'esiguo numero di abitanti, negli Enti considerati è apparsa da un lato adeguata alle caratteristiche del territorio, dall'altro sproporzionata rispetto alla emergente presenza criminale, che da tale circostanza ne ha tratto vantaggio in termini di insediamento



## LONTANANZA DALL'ATTENZIONE MEDIATICA

Il trasferimento, con annesso insediamento stabile, dei clan mafiosi al Centro Nord è orientato alla necessità di individuare piccole località lontane dall'attenzione mediatica, circostanza che garantisce loro una operatività lontana dai riflettori



## RAPIDA INFILTRAZIONE NELL'ECONOMIA E NELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

L'ingente forza economica di cui godono le associazioni mafiose consente loro di acquisire nuovi consensi nell'imprenditoria locale e di condizionare le scelte amministrative degli Enti, soprattutto quelli di ridotte dimensioni, stante la facilità di instaurare relazioni in un contesto circoscritto e caratterizzato da una fitta rete di conoscenze e parentele, alla luce di una popolazione ridotta

**11 regioni** sono state fin qui coinvolte dallo scioglimento di un proprio Ente locale. In altre 2 regioni alcuni Enti locali sono stati interessati dall'invio di Commissioni di accesso, procedimenti conclusi con l'archiviazione.

Regioni con almeno uno scioglimento	Regioni non coinvolte da scioglimenti
1. Calabria	1. Abruzzo
2. Campania	2. Friuli Venezia Giulia
3. Sicilia	3. Marche
4. Puglia	4. Molise
5. Lazio	5. Sardegna (2 archiviazioni)
6. Piemonte	6. Toscana
7. Liguria	7. Trentino Alto-Adige
8. Basilicata	8. Umbria
9. Lombardia	9. Veneto (1 archiviazione)
10. Emilia-Romagna	
11. Valle d'Aosta	

# IL PRESIDIO DEL TERRITORIO

In una recente Relazione della DIA, s'evidenzia come tra i gruppi maggiormente attivi c'è la 'ndrangheta, risultata *“perfettamente radicata e ben inserita nei centri nevralgici del mondo politico-imprenditoriale anche nei contesti extraregionali”*.

I dati dimostrano la capacità espansionistica delle cosche attive in numerose regioni italiane.

46 le «locali» molte ubicate al Nord:

**25 in Regione Lombardia,**

**14 in Regione Piemonte**

**3 in Regione Liguria.**



# CRIMINALITA' E IMPRESE

DIA e UIF identificano un importante numero d'impresе che risulterebbero connesse a contesti criminali.

Si stimano siano circa 150mila, la maggior parte situata al Sud e nelle Isole (41,9%), ma anche quote significative operano al Nord (36,2) e al Centro (21,9%). Nel Centro-Nord le province più a rischio sono Roma, Milano, Brescia e Reggio Emilia.



**il RE di DENARO**

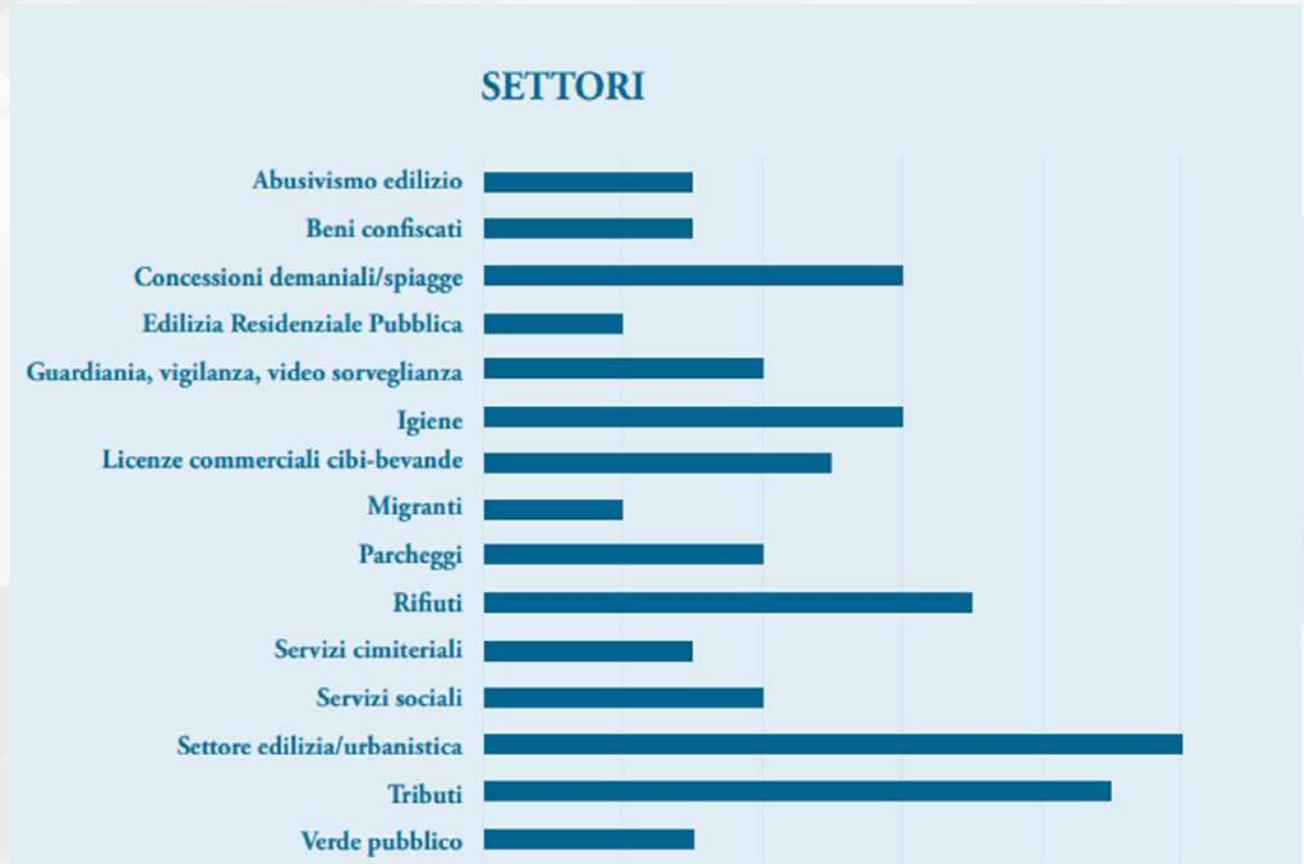
- Impianti eolici**: 1.5 miliardi di euro confiscati a **Vito Nicastrò**. Già condannato a nove anni per concorso in associazione mafiosa, rinviato a giudizio dai funzionari della Guardia di finanza. **Matteo Messina Denaro**, il 18 dicembre 2022 ha pagato due anni e 21 mesi per condanna e latitanza ritirati di beni dovuti al tribunale di Palermo.
- Grande distribuzione**: 700 milioni circa confiscati nel 2023 **Giuseppe Grigoli**. Il suo gruppo, "Doppio G20" aveva 43 punti vendita tra le province di Trapani e Agrigento e altri 42 punti vendita attivi al momento degli arresti. Suo il centro commerciale Bellotta.
- Sale slot Scommesse**: Circa 5 milioni di euro, valore complessivo delle società sequestrate dai carabinieri il 23 febbraio 2019. **Calogero John Luppino**. Assente nell'operazione "Mafia Bar" del 21 febbraio 2019, era in processo per associazione mafiosa. Terminata l'operazione del business di Cosa nostra nel settore delle scommesse. Esclamazione per l'operazione Landshut, ricerca di progressi della società mafiosa "L'E Cassino" di Sergio Ruffano. Parte del cuore delle scommesse sarebbero andati anche ai familiari del boss latitante **Massimo Denaro**.
- Traffico Beni archeologici**: Beni per 10 milioni il euro sequestrati nel novembre 2017. **Gianfranco Becchina**. produttore di olio non atteso agricolo "Ole Verde", genera un traffico di beni archeologici fittizi.
- Edilizia & Costruzioni**: Circa 5 milioni di euro di valore in aziende edili, terreni e fabbricati e depositi bancari. **Nicolò Clemente**. Fratello di Giuseppe, amico di Matteo Messina Denaro, arrestato insieme in carcere nel 2008 e subito processato a Marsala per associazione mafiosa. **3 milioni di euro di beni**, 4 conti correnti, 23 mezzi, 7 apparecchi di telecomunicazione e la sua impresa edile confiscati nel 2017. **Giovanni Filardo**. Cognome di Matteo Messina Denaro, la sua impresa, 18 AF costruttori, tra la lista di appoggiamento della famiglia Messina Denaro e possono essere considerati soci di Anna Vesina Denaro, sorella del latitante.
- Trasporti marittimi**: 52 appartamenti, 9 villette, 11 magazzini, 8 terreni, 29 garage, macchine, conti correnti e società per un valore stimato di **21 milioni** di euro confiscati il 27 novembre 2018. **Francesco e Vittorio Morici**. Francesco Morici, padre di Vittorio, è morto. Grazie alla loro entourage ottennero un appalto per realizzare noli e banchine del porto di Trapani in occasione di due regate della Lucia Valletta Cup del 2008.
- Movimento terra**: Circa 3 milioni di euro sequestrati nel corso dell'indagine del 2016. **Giuseppe Nastasi**. Condannato per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari aggravati dalla mafia, con accertamento della presenza di un'associazione mafiosa che aveva organizzato il traffico di rifiuti. Per la Cds di Milano è "l'ultimo affiliato" di **Massimo Denaro**. Circa 20 milioni di euro sequestrati da Polizia e Guardia di finanza nel 2012 e confiscati dal Tribunale di Trapani nel 2015, sentenza in parte confermata dalla Cassazione. **Vito Tarantolo**. Viterbo al boss Vincenzo Vito, ha fatto affari negli appalti della sportività di JACO.
- Alberghi**: 62.922.867 euro il valore stimato dei beni sequestrati il 2 agosto 2018. Sotto sequestro 22 complessi alberghieri, 12 pacchetti di partecipazione al capitale di altrettante società, 28 rapporti bancari, 47 fabbricati, ilАвтоveccia e la struttura dell'ex Kempinsky. **Giovanni Savalle**. Il ristorante aveva con dei soci di Matteo Messina Denaro. La sua società, la Mediterranean spa, ha costruito vari lussuosi resort a Marsala, "Il Castello di Comacina" (prima chiamato "Zampalini"). La figlia del boss, **Stella Galfriddo**, nel 2007 viene assunta, senza dipendenza, dal "Cassino" formato per lo sviluppo della "Villa Savalle" con sede a Marsala del Vito Savalle era legale rappresentante del consorzio.
- Turismo Automotive**: 1,5 miliardi di euro il 26 novembre 2018 e beni per 100mila euro il 20 febbraio 2017 sequestrati agli amici di **Carmelo Patti** morto nel 2016. Erano i suoi i villaggi Valtor e il campo da golf a Cortigalliana e il resto di 26 società (anche nel settore del catalogo automobilistico).

# INFILTRAZIONE MAFIOSA NELL'ECONOMIA

## *La linea della palma*

Dossier di Avviso  
Pubblico comuni  
sciolti per mafia  
2022-2023.

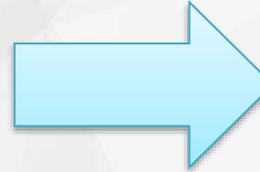
Focus  
Centro-Nord



# CICLO DELL'ILLEGALITA'

## EVASIONE FISCALE

Le imprese hanno necessità di reinvestire in maniera lecita le risorse accumulate con l'evasione fiscale,



## CORRUZIONE PASSIVA

Le imprese che posseggono disponibilità finanziarie illecite hanno possibilità di aggiudicarsi gare pubbliche corrompendo i funzionari

**RICICLAGGIO DEI  
PROVENTI ILLECITI**  
Circa l'80% sono  
proventi d'evasione fiscale



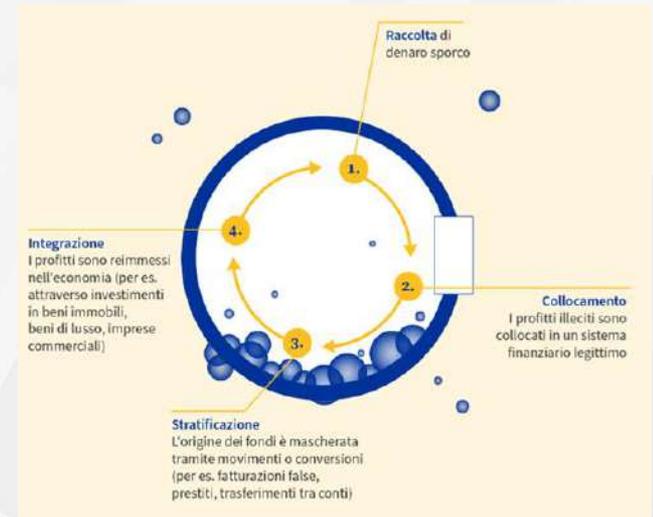
# IL RICICLAGGIO

Fenomeno che si affaccia in epoca moderna, durante il periodo del proibizionismo americano (1920 – 1933), quando i proventi del contrabbando degli alcolici, venivano lavati attraverso attività di copertura in particolare nelle attività da gioco di Las Vegas.



# RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO

E' la trasformazione d'ingenti somme di denaro illecito provenienti da c.d. *reato-presupposto*, in risorse liberamente spendibili, reimmesse nel circuito economico legale, dall'autore dei reati o attraverso intermediari, per produrre ulteriori profitti, risultanti lecitamente conseguiti. Il fine non è il *profitto* ma la possibilità d'investire liberamente i proventi.



# SOMME RICICLATE NEL MONDO

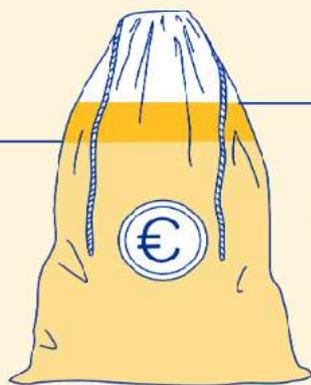
## Stime mondiali:

tra  
**715 miliardi di EUR** e  
**1870 miliardi di EUR**  
del PIL mondiale (2%-5%)  
sono riciclati ogni anno



## Nell'UE:

**70%**  
delle reti criminali attive  
nell'UE ricorre a una  
**forma di riciclaggio** per  
finanziare le loro operazioni  
e occultare i loro beni



**80%**  
delle reti criminali attive nell'UE  
fa un uso improprio delle  
**strutture economiche legali** per  
le proprie attività criminose



Consiglio dell'Unione europea  
Segretariato generale

tra

**117 e 210 miliardi di EUR**  
attività e operazioni sospette che utilizzano il  
sistema finanziario e l'economia dell'UE

# SOMME RICICLATE

La Banca d'Italia stima che l'economia sommersa da riciclaggio, genera somme pari a **140 miliardi l'anno**.

**Circa il 12% del PIL nazionale, contro una media europea del 5%.**



# PERCHE' SI RICICLA?

Sussiste il rischio concreto di essere privati dei proventi espropriativi da parte dell'autorità amministrativa, fiscale o giudiziaria.

In particolare l'applicazione di misure cautelari reali, per garantire il pagamento d'importi collegabili al reato commesso o per privare il reo del profitto, prevenire l'aggravamento o la commissione di nuovi illeciti.



# OSTACOLO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Gli effetti determinati dai fenomeni illeciti sono deleteri per la crescita economica, perché rendono il tessuto produttivo più debole e facilmente aggredibile dalla criminalità.

L'infiltrazione delle organizzazioni nell'economia determina:

- commesse pubbliche assegnate ad imprese inefficienti;
- aumento della spesa pubblica;
- imposizione coattiva dei fornitori;
- lesione del principio di competizione,
- oligopolio e crisi delle imprese sane concorrenti;
- mancato sviluppo del territorio.

# PERICOLO DI NORMALIZZAZIONE

Lo studio Eurobarometro sulle opinioni sulla percezione della corruzione nella società, della Commissione Europea del 2023, ha individuato per l'Italia una percentuale altissima (89%) di cittadini che la ritengono molto diffusa.

Quasi il 70% ritiene che occorre una conoscenza o una raccomandazione, per vincere un concorso pubblico, garantirsi una visita specialistica oppure ottenere un appalto.

# AZIONI DI CONTRASTO

E' illusorio pensare di fronteggiarle soltanto con gli strumenti repressivi di Polizia e Magistratura, ma occorre un importante investimento nella prevenzione e disseminazione valoriale.



# COLLABORAZIONE ATTIVA E DI CONTROLLO



La fase amministrativa, sfugge al controllo dell'Autorità Giudiziaria ed è proprio quella che possono monitorare i Comuni.

L'attività di prossimità a diretto contatto con il tessuto sociale di riferimento e la grossa mole di dati e procedimenti amministrativi, favorisce l'attività preventiva di emersione dei campanelli d'allarme di operazioni sospette.

# FINALITA' DEL PROGETTO

Legalità e sviluppo del territorio sono facce della stessa medaglia, i fenomeni illeciti, oltre a mettere a rischio la sicurezza pubblica, contribuiscono a contaminare il mercato, ledendo la libera concorrenza, la stabilità e l'affidabilità del sistema finanziario e politico e impedendo la crescita economica.

I comuni, proprio per la loro posizione di prossimità, giocano un ruolo centrale nelle politiche di prevenzione dei fenomeni criminali e della promozione della legalità.

## L'antiriciclaggio nelle Pa non decolla Allarme dell'Uif sui controlli

### Anti money laundering

Nel Quaderni dell'Unità di informazione le criticità del sistema mai decollato

Per i dirigenti sanzioni sulla retribuzione  
L'omissione può essere reato

Alessandro Gallimberti  
Valerio Vallefuoco

«Contributo estremamente esiguo» quello delle Pubbliche amministrazioni italiane nel sistema di prevenzione del riciclaggio. A certificare la debolezza del controllo su un canale di finanziamenti pubblici esplosivo con la pandemia è la stessa Unità di informazione finanziaria, nel contesto del periodo di approfondimento condotto sui Quaderni dell'antiriciclaggio.

Per così i doveri distinti - le amministrazioni centrali meglio di quelle locali - «controlli in miglioramento» grazie all'aggiornamento normativo del 2017, le 122 segnalazioni prodotte in 12 anni dal sistema pubblico anti (anti money laundering) sono un risultato ancora non soddisfacente, nonostante la concentrazione di tre quarti degli alert negli ultimi cinque anni. Soprattutto non soddisfacenti è la bassa percentuale di amministrazioni pubbliche iscritte al portale Informat-Uif (solo 147), così come il «silenzio» di 112 di queste, che non hanno mai ri-

levato né inoltrato nulla alla Uif. Le comunicazioni analizzate in questi anni, rileva l'Ufficio di informazione finanziaria, evidenziano «un livello qualitativo non particolarmente elevato», anche nel confronto con quanto osservato dal settore bancario» anche se i risultati sono «incoraggianti» sotto il profilo della «rilevanza», con il 60% dei casi rivelatisi di interesse investigativo.

Tuttavia, in molte delle ipotesi analizzate le Pa segnalano alla Uif quando hanno già notizia di inibisce peraltro già avviate, un comportamento «frutto di un approccio di tipo reattivo» che poco aggiunge, in realtà, all'efficienza preventiva perseguita dal sistema anti.

Altro punto dolente nella relazione della Uif sono i tempi di inoltro delle segnalazioni. Il valore mediano per l'elaborazione del sospetto e l'invio della Sos parla di 147 giorni, con punte di «transimmento» di oltre mille giorni (che riguardano peraltro il 1% dei casi), nella maggior parte si tratta di comunicazioni provenienti da enti nazionali e da società a partecipazione regionale, originate da attività di controllo sull'erogazione di fondi o finanziamenti pubblici.

Solo nel 18% dei casi la trasmissione della Sos avviene entro un mese dalla data di esecuzione dell'operazione sospetta.

Significativo comunque che oltre il 60% delle comunicazioni ha avuto origine da istruttorie condotte nelle fasi procedurali all'erogazione di fondi pubblici o relative ai controlli successivi. Il 9,3% delle comunicazioni nasce invece da accertamenti fiscali, il 7,8% attività di assistenza alle imprese nella costituzione di start-up innovative, il 3,7% arriva dallo Sportello unico per le attività produttive e dalle segnalazioni certificate di inizio attività ediz-

### LE SOS «PUBBLICHE»

Il portale dedicato Solo 147 Pubbliche amministrazioni italiane sono iscritte al portale dedicato Informat-Uif, 112 di queste non hanno mai effettuato segnalazioni

Le segnalazioni dal 2007 in 15 anni sono state inoltrate 422 Sos pubbliche, 5% concentrate dopo la riforma del 2017

Tempi troppo lunghi Il 15% delle segnalazioni arriva dopo più di 1.000 giorni dall'esecuzione dell'operazione sospetta. Solo nel 18% dei casi la trasmissione della Sos avviene entro un mese

Tipologia delle Sos Oltre il 60% delle comunicazioni ha avuto origine da istruttorie condotte nelle fasi procedurali all'erogazione di fondi pubblici o relative ai controlli successivi.

Il 9,3% delle comunicazioni nasce invece da accertamenti fiscali, il 7,8% attività di assistenza alle imprese nella costituzione di start-up innovative, il 3,7% arriva dallo Sportello unico per le attività produttive e dalle segnalazioni certificate di inizio attività ediz-

zione di start-up innovative. Una manciata di Sos «pubbliche» arriva dallo Sportello unico per le attività produttive e dalle segnalazioni certificate di inizio attività edilizia (4,7%), controlli sanitari in ambito contabile (4,9%), verifiche sugli appalti pubblici (3,9%), infine a seguito di richieste dell'autorità giudiziaria o esposti (1,2%).

Eppure il Dlg 90/2017 ha posto a carico delle Pa un vero e proprio obbligo di «comunicazione» (e cioè di «segnalazione») nei confronti della Uif di operazioni sospette, le cosiddette Cos. Molte delle norme sulle Sos che sono invece riservate ai soli soggetti obbligati (intermediari bancari, finanziari ed assicurativi e professionisti), in particolare quelle sulla segretezza della segnalazione e sulla riservatezza e tutela dell'identità del segnalante, sono estese dal Dlg 90/2017 anche alle comunicazioni di operazioni sospette. Tuttavia diverge l'intero sistema sanzionatorio amministrativo. Infatti mentre per le Sos è estremamente dettagliato e punitivo per le Cos è prevista espressamente solo la decurtazione del 20% della retribuzione di risultato dei dirigenti responsabili dell'Ufficio.

Tutta via non manca qualche interpretazione che partendo dalla obbligatorietà della comunicazione la fa rientrare nella sanzione generale di mancata comunicazione dell'Uif ovvero addirittura in certi casi estremi, partendo sempre dall'obbligo legislativo di comunicazione se omessa consapevolmente, ritiene che si possa compiere un reato come l'abuso d'ufficio o il concorso in riciclaggio.

# ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Organismo intergovernativo nato a Parigi nell'ambito di un vertice dei G7 del 1989, al quale aderiscono attualmente 37 paesi.

Lo scopo è quello d'ideare e promuovere strategie di contrasto al riciclaggio dei capitali di origine illecita fornendo indicazioni ai paesi membri attraverso le c.d. *Raccomandazioni*.

Dal 2001, si occupa anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo.

Il Dipartimento del Tesoro coordina la delegazione italiana.



# ORGANIZZAZIONE EUROPEA

Il Parlamento Europeo il 24 aprile 2024, ha approvato, un pacchetto legislativo per rafforzare ulteriormente la sicurezza finanziaria nell'UE introducendo l'*Autorità per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo* con sede a Francoforte.



- Favorire lo scambio d'informazione tra le FIU,
- Supervisionare direttamente le entità finanziarie a maggiore rischio,
- Imporre sanzioni pecuniarie,
- Mediare controversie in tema di antiriciclaggio.

# ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

Istituito con Dlgs n.369/2001, per finalità di contrasto al terrorismo internazionale, ha esteso in applicazione dell'**articolo 5, Dlgs. n.231/2007** la propria competenza al riciclaggio dei proventi di attività criminose.

Opera presso il MEF ed è presieduto dal Direttore Generale del Tesoro, composto da rappresentanti di alcuni ministeri (MEF, Interno, Giustizia, Affari Esteri), Banca d'Italia, CONSOB, ISVAP, UIF, Guardia di Finanza, DIA, Arma dei Carabinieri e DNA.



# ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

Monitora il funzionamento del sistema di prevenzione e contrasto del finanziamento del terrorismo (**Lg. n. 431/2001**) e del riciclaggio e le attività di Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, del finanziamento della proliferazione delle armi di distruzioni di massa, nonché attua le misure di congelamento disposte dalle Nazioni Unite, dall'UE e a livello nazionale (**D.Lgs. n. 109/2007**).



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Comitato di Sicurezza Finanziaria

# ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

Il Dlgs. n.231/2007, attuando la III<sup>a</sup> Direttiva n.2005/60/CE, istituiva l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF); organismo autonomo, ubicato presso la Banca d'Italia,

Fa parte dell'organizzazione standardizzata internazionale delle **FIU** (*Financial Intelligence Unit*) che cooperano tra loro in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Lo scambio d'informazioni avviene attraverso la rete protetta Egmont Secure Web.



# FUNZIONI ESERCITATE

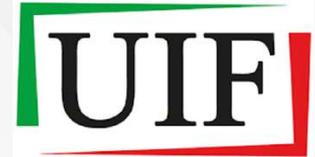
Articolo 6, co. 4, Dlgs. n.231/2007.



- a) **riceve le segnalazioni** di operazioni sospette, archiviando quelle infondate o trasmettendo al Nucleo speciale di polizia valutaria GdF o DIA se attinenti alla criminalità organizzata o comunica all'A.G. fatti di possibile rilevanza penale.
- b) **analizza i flussi finanziari**, per individuare e prevenire fenomeni di riciclaggio .....
- c) può **sospendere**, per un massimo di cinque giorni lavorativi operazioni sospette,

# FUNZIONI ESERCITATE

Articolo 6, co. 4, Dlgs. n.231/2007.



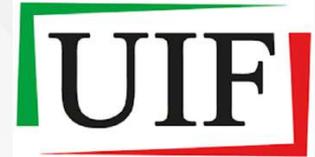
- d) **emana istruzioni**, sui dati e informazioni da indicare nelle SOS e nelle Comunicazioni oggettive.....;
- e) **emana e aggiorna periodicamente, gli indicatori di anomalia;**

Ruolo precedentemente assegnato al Ministero dell'Interno

**D.M. 25 Settembre 2015** *Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione*

# FUNZIONI ESERCITATE

Articolo 6, co. 4, Dlgs. n.231/2007.



f) effettua, anche **attraverso ispezioni, il rispetto delle disposizioni** in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, anche avvalendosi della collaborazione del Nucleo speciale di polizia valutaria della GdF;

g) **accerta e contesta** ovvero trasmette alle autorità di vigilanza le **violazioni degli obblighi**;

h) assicura la tempestiva **trasmissione alla DNA e antiterrorismo** dei dati, informazioni ed analisi.

# DIRETTIVE EUROUNITARIE

## I<sup>^</sup> DIRETTIVA n. 1991/308/CE

Recepita con il **DL. n.143/1991**, limitazione uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni a prevenzione del riciclaggio.

## II<sup>^</sup> DIRETTIVA n. 2001/97/CE

Recepita con il **Dlgs n.56/2004**, individua la P.A. come **SOGGETTO OBBLIGATO ALLE SOS**



# DIRETTIVE EUROUNITARIE

## III DIRETTIVA n.2005/60/CE

Recepita con il **Dlgs n. 231/2007**, disciplina centrale del sistema di prevenzione del riciclaggio.

Abroga le precedenti e introduce disposizioni più specifiche sull'identificazione della clientela e sul controllo delle operazioni finanziarie, adottando un approccio al rischio



# DIRETTIVE EUROUNITARIE

## IV^ DIRETTIVA n.2015/849/UE.

Recepita dal **Dlgs n.90/2017**, rafforza:

- la valutazione del rischio riciclaggio;
- l'attività e i poteri delle UIF;
- la trasparenza delle informazioni riguardanti la titolarità effettiva di società e trust;
- la garanzia della riservatezza dei dati;
- le sanzioni amministrative in caso di violazione.



# DIRETTIVE EUROUNITARIE

## IV<sup>^</sup> DIRETTIVA n.2015/849/UE.

Circa l'accessibilità alle informazioni su società, enti e trust istituisce il **REGISTRO PUBBLICO CENTRALE** con informazioni sulla titolarità effettiva (recentemente sospeso dal Consiglio di Stato).

Il Registro in Italia è gestito in una sezione speciale del Registro Imprese delle Camere di Commercio.



# DIRETTIVE EUROUNITARIE

## 5AMLD n.2018/843/UE

Recepita dal **Dlgs. n.125/2019**, è finalizzata ad un'ulteriore stretta sul sistema di prevenzione con una particolare attenzione nel contrasto delle operazioni svolte attraverso le nuove tecnologie informatiche.



# DIRETTIVE EUROUNITARIE

## 5AMLD n.2018/843/UE

Coinvolge nuovi soggetti destinatari degli obblighi.

- servizi cambia valute virtuali e legali
- servizi di portafoglio digitale
- galleristi
- gestori di case d'asta
- antiquari



# DIRETTIVE EUROUNITARIE

## 6AMLD n.2018/1673/UE.

Non recepita nei termini mai cui principi introdotti dal **Dlgs. n. 195/2021**; mira all'uniformità nei paesi membri dell'attività di contrasto, ampliamento dei reati presupposto anche alla criminalità informatica e ambientale. Oltre ad introdurre nuove fattispecie penali, estende la responsabilità penale alle persone giuridiche, incrementa i limiti di pena e introduce una doppia incriminabilità (penale e tributaria) per i casi di reati associativi, terrorismo, tratta degli esseri umani, sfruttamento sessuale, traffico illecito di stupefacenti e corruzione.



# RELAZIONE ANAC DEL 14 MAGGIO 2024

Nel 27% dei Comuni si è verificato almeno un episodio di corruzione, di cui circa il 46% ha riguardato i contratti pubblici.

Nonostante gli sforzi compiuti, l'Italia registra ancora dati poco incoraggianti e nella classifica degli Stati membri sullo Stato di diritto, contenuta nell'ultimo Rapporto della Corte dei conti europea, il nostro Paese ha il valore più alto in termini di danni finanziari al bilancio dell'Ue a seguito di frodi e malversazioni, anche riconducibili alla criminalità organizzata.

**Allarme Anac: “Tra 2015 e 2020 casi di corruzione in un Comune ogni quattro sopra i 15mila abitanti”**



di F. Q. | 14 MAGGIO 2024



Mentre procede l'inchiesta ligure sul sistema “Toti” che ha mostrato ancora una volta il banale volto della (presunta) corruzione in Parlamento il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) ha presentato la relazione 2024 relativa all'anno scorso. Dal rischio per l'aumento dei costi della diga di Genova, alla necessità di non

# CONCLUSIONI

Quale presupposto del PIAO il monitoraggio dei processi, dev'essere integrato con i rischi corruttivi e deve **diventare attività concreta ed efficace**, non più considerata come mero adempimento. Soltanto così sarà possibile presidiare in maniera efficace la malagestio della cosa pubblica e generare servizi pubblici efficienti e valore pubblico.

Se così non fosse, purtroppo l'economia sarà sempre più permeata dalla criminalità, rendendo sempre più difficile combatterla.



L'attività di prevenzione del **scippo**  
e del finanziamento del **crimine**



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE



*giustino\_goduti@libero.it*



*www.linkedin.com*



Telegram

*@VigilidiFinanza.com*



*vigilidifinanza.wordpress.com*